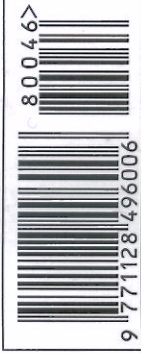


EGIALE! ARRIVANO IL DISCO OTTICO AD ALTA RISONANZA E L'OBBIETTIVO PANAMORFICO (SIG!)

TUTTO DIGITALE



NUMERO 46 - 5 EURO

OTO, VIDEO, EDITING, HD HOME THEATER



CANON XH-A1
L'HDV? È IN
GRAN FORMA



MOTOROLA Z8
PROFESSIONE
TUTTOFARE

SONY BRAVIA 40"
L'LCD FA RIMA
CON IL FULL HD



PANASONIC AG-HMC70
IL FORMATO AVCHD
IN TAGLIA EXTRALARGE



DOSSIER PHOTOSHOW
15 PAGINE SU
TUTTE LE NOVITÀ
REFLEX, BRIDGE
E COMPATTE
NIKON
& GO

MAGNIFICO

HI-TECH PIÙ COOL IN PROVA
ANTEPRIMA
ESCLUSIVA

MSUNG HT BD-2
U-RAY ALL-IN-1
FORMATO FAMIGLIA



NIKON D60
LA SCELTA
SIGURA

PENTAX A40
12 MPIXEL
TASCABILI



**CANON
IXUS
80 IS**





Anteprima assoluta

AVCHD da spalla

In anteprima assoluta il test esclusivo del primo camcorder a spalla in formato AVCHD, il Panasonic AG-HMC70 che sarà presentato ufficialmente al NAB 2008 di Las Vegas, a metà aprile. Una soluzione economica ideale per i matrimonialisti e i professionisti del video che vogliono lavorare in alta definizione, abbandonando i vecchi nastri magnetici

Se è vero che nel mercato amatoriale negli ultimi tempi c'è stata una vera e propria corsa alla miniaturizzazione degli apparecchi di ripresa, nel mondo video professionale la maggior parte degli utenti ancora preferisce la comodità di una telecamera a spalla alla praticità di un modello tascabile. Oltre a garantire riprese più stabili, le camere a spalla rappresentano anche un biglietto da visita di fronte ai propri clienti: la gente comune, infatti, pensa che un'attrezzatura tecnica più

ingombrante sia una sicura garanzia della qualità del lavoro, come a dire 'anche l'occhio vuole la sua parte'. In realtà sappiamo bene che vi



sono camcorder compatti capaci di prestazioni elevate e che la qualità delle riprese dipende soprattutto dalla bravura dell'operatore. Tuttavia il successo di camere HD a spalla come la Canon XL H1 o la JVC HD100 è indiscutibile, tanto che Sony e Panasonic si sono affrettate anche loro ad entrare in questo mercato, proponendo alcune interessanti soluzioni a basso costo. Mentre però Canon, Sony e JVC hanno scelto il formato HDV, Panasonic ha preferito il più moderno AVCHD, una scelta che - come sempre - comporta vantaggi e svantaggi.

PROFESSIONISTI SENZA NASTRO

La nuova AG-HMC70, che abbiamo avuto modo di provare in anteprima assoluta grazie alla collaborazione della filiale italiana dell'azienda, rappresenta un prodotto semplice ma anche innovativo: si tratta della prima telecamera a spalla AVCHD ed anche della prima soluzione professionale vera e propria ad adottare questo formato di ripresa.

Ricordiamo che l'AVCHD è un formato di registrazione basato su codifica MPEG-4 H.264, un algoritmo molto complesso, che permette di comprimere le immagini ad alta definizione in un flusso dati estremamente contenuto. I file occupano così meno spazio rispetto all'HDV e possono essere registrati sulle

comuni memory card utilizzate per le fotocamere.

Come per tutti i sistemi tape-less, l'abbandono del nastro magnetico comporta numerosi vantaggi: non è più necessario portarsi dietro una certa quantità di cassette, ma solo poche schede da tenere sempre in tasca; non bisogna acquistare un videoregistratore dedicato per scaricare le immagini su un sistema di editing, ma è sufficiente un dispositivo USB da 10 euro per un trasferimento ad alta velocità dei file sull'hard disk del PC; infine, anche in fase di ripresa, è possibile rivedere il girato in modo istantaneo, passando da una scena all'altra, senza aspettare i tempi di riavvolgimento del nastro.

Fino a qualche tempo fa, le videocamere AVCHD dovevano fare i conti con la scarsa capacità delle schede di memoria e con i problemi di incompatibilità con i sistemi di editing. Oggi questi due limiti sono stati superati quasi del tutto: la capacità delle schede SDHC è infatti in costante aumento, mentre i prezzi scendono velocemente (è ormai possibile acquistare memorie da 8 GB a circa 30 euro); inoltre la lista dei software di montaggio che supportano l'AVCHD si è allungata parecchio, includendo anche alcune soluzioni professionali come Apple Final Cut Pro 6.0.2 e Grass Valley Edius 4.5.

Da quanto abbiamo detto fin qui,

VIDEOCAMERA HDV CANON XH A1

Costruttore: Matsushita Electric Industrial Co., Giappone
Distributore: Panasonic Italia, via Lucini 19, 20129 Milano, tel. 02/67881
www.panasonic.it

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Formato di registrazione: AVCHD 1080i con compressione 13 Mbps (CBR), 9 Mbps (VBR) e 6 Mbps (VBR)

Supporti di registrazione: schede di memoria SD e SDHC

Sensore di immagine: 3 CCD da 1/4 di pollice, ciascuno da 560 Kpixels (520.000 effettivi)

Formato foto: JPEG con risoluzione a 1920x1080

Connessioni: uscite video composito ed audio stereo RCA, USB 2.0, uscite Component HD e HDMI, 2 ingressi audio XLR line/mic, ingresso microfono mini-jack

Ottica: f/1.8-2.8, zoom 12x equivalente nel formato 35 mm ad un 38.5-462 mm, diametro filtri 43 mm

Illuminazione minima: 6 lux (in modalità ripresa notturna), 1400 lux raccomandata

Display: LCD a colori 3", 250.000 pixel

Mirino: LCD a colori 0.44"

Consumo: 8W

Dimensioni e peso: 43.5 x 23.5 x 23 cm, 3 kg c.ca

LA PAGELLA DI ALTA DEFINIZIONE

ESTETICA

Il look non è certo il punto di forza dell'AG-HMC70, che si presenta un'impostazione piuttosto tradizionale, tipica delle telecamere a spalla.

COSTRUZIONE

L'ergonomia generale è buona e l'impugnatura comoda. La carrozzeria appare però di fattura piuttosto economica.

VERSATILITÀ

Registrazione senza nastro, grande praticità di utilizzo e sezione audio professionale: l'AG-HMC70 meriterebbe il massimo dei voti se offrisse anche regolazioni manuali più avanzate.

PRESTAZIONI

Nonostante il bitrate di soli 13 Mbit/s, le immagini presentano pochi artefatti di compressione. Ottima la resa cromatica.

RAPPORTO Q/P

Panasonic ancora non ha ufficializzato il costo del camcorder sul mercato europeo, per gli Stati Uniti si parla di circa 2500 dollari, un prezzo sicuramente abbordabile per una camera a spalla in alta definizione e più che giustificato dalla qualità audiovideo (soprattutto sotto il profilo della resa cromatica).

PRO

- ✓ Design a spalla
- ✓ Sezione audio professionale
- ✓ Buona resa cromatica

CONTRO

- ✓ Manca ghiera di messa a fuoco
- ✓ Bitrate massimo AVCHD 13 Mbps

DX

ALTA DEFINIZIONE
& TEST



A sinistra, particolare della fiancata sinistra; il dito mostra lo sportelletto aperto che protegge normalmente la presa HDMI. In evidenza anche lo slot per schede di memoria SD sulla quale vengono memorizzate le immagini in formato AVCHD.

Videocamera AVCHD Panasonic AG-HMC70

L'AVCHD rappresenta dunque un'ottima soluzione per chi cerca la massima praticità in fase di ripresa e ha bisogno di ottimizzare i tempi in fase di montaggio. Tuttavia bisogna anche ammettere che, rispetto all'HDV ed altri formati di registrazione meno compressi, l'AVCHD presenta qualche problema di codifica, specie in presenza di immagini molto movimentate e girate in condizioni di luce scarsa: in questi casi non è raro riscontrare artefatti a blocchi o scie di colore, dovuti non tanto alle caratteristiche del camcorder, quanto all'elevato fattore di compressione del codec AVCHD. Molto dipende dal bitrate: le videocamere Panasonic, ad esempio, utilizzano un bitrate selezionabile tra 6 e 13 Mbit/s, mentre altri prodotti concorrenti arrivano fino a 17 Mbit/s. A nostro avviso bisognerebbe offrire la possibilità di scegliere anche bitrate di 18-20 Mbit/s, penalizzando un po' l'autonomia di registrazione, ma garantendo una qualità d'immagine superiore.

L'AVCHD FA PROGRESSI

L'AG-HMC70 è un camcorder atipico, che offre alcune caratteristiche professionali insieme ad altre soluzioni di tipo amatoriale. La carrozzeria, prima di tutto, appare di costruzione molto economica e non dà l'impressione di una grande robustezza; in compenso, le molte parti in plastica riducono il peso del camcorder, che risulta molto leggero in rapporto alle dimensioni. Per quanto riguarda i componenti interni, l'AG-HMC70 adotta un obiettivo Leica 12x e 3 CCD 16:9 da 1/4". L'ottica Leica, equivalente ad un 38.5-462 mm in formato 35 mm, è dotata di un buon sistema di stabilizzazione, ma non è immune da qualche aberrazione cromatica in presenza di forti contrasti

luminosi. Per un grandangolo più ampio, Panasonic

AVCHD ultra-compatti di Panasonic, quali l'HDCC-SD1 e l'HDCC-DX1, ma le prestazioni riscontrate sono risultate superiori; in particolare ci ha sorpreso la

minore quantità di artefatti e la maggiore pulizia delle

immagini, a dispetto della compressione

AVHCD a 13 Mbit/s, segno

che Panasonic ha

migliorato l'efficienza del

proprio encoder H.264.

Come molte camere ad

alta definizione, l'AG-

HMC70 non offre una

straordinaria sensibilità

alle basse luci, ma il livello

del rumore è apparso

comunque molto contenuto, anche

nelle riprese con scarsa illuminazione.

In condizioni normali, invece, la qualità

delle immagini

è risultata

molto

buona, paragonabile a quella di un

camcorder HDV di fascia medio-alta.



AUDIO PROFESSIONALE, REGOLAZIONI LIMITATE

Tra i punti di forza dell'AG-HMC70 c'è la sezione audio di livello professionale: è possibile utilizzare il microfono integrato, un microfono opzionale o entrambi, assegnando le diverse sorgenti sonore ai due canali a disposizione. Per collegare un microfono esterno è possibile sfruttare l'ingresso stereo mini-jack, nascosto su un angolo del lato destro della camera, o i connettori XLR posteriori, che possono essere utilizzati come ingressi linea o microfono, con opzioni indipendenti per l'alimentazione Phantom +48v e l'attenuazione a -50dB. Dietro al display LCD è possibile regolare manualmente il volume dei due canali attraverso i potenziometri dedicati, mentre un piccolo gancio sul lato destro della carrozzeria permette di ancorare eventuali cavi volanti dei microfoni. Infine la presenza di ben due slitte accessori facilita l'installazione di un microfono opzionale anche quando si utilizza contemporaneamente un illuminatore portatile.

Se le opzioni audio sono all'altezza delle esigenze professionali, non si può dire altrettanto delle regolazioni di ripresa: tutti i controlli disponibili sono infatti affidati a quattro piccoli cursori, posizionati dietro allo schermo LCD, mentre non è presente nessun comando rapido né un anello per la messa a fuoco manuale, una lacuna abbastanza grave per un prodotto destinato ad un'utenza professionale. Bisogna dunque abituarsi al menu digitale per regolare le varie opzioni a disposizione, che comprendono fuoco, diaframma, guadagno, otturatore e bilanciamento del bianco. In alternativa si possono sfruttare i programmi di esposizione automatica, con le classiche impostazioni Sport, Ritratto, Basse luci, Spiaggia e Neve e Spotlight. La zoomata



buona, paragonabile a quella di un camcorder HDV di fascia medio-alta.

è invece affidata a due leve di buona qualità, una a velocità variabile, vicina all'impugnatura, ed una a velocità fissa selezionabile dall'utente (lenta, media, rapida), posta sulla maniglia superiore della camera.

Accanto ai tasti di navigazione del menu troviamo lo slot per le schede di memoria SD, mentre poco più in alto c'è l'uscita HDMI, per il collegamento diretto ai moderni schermi HD Ready. L'AG-HMC70 offre un buon set di connessioni audio/video: oltre all'uscita HDMI e agli ingressi XLR, troviamo una porta USB per scaricare i dati su PC, uscite audio RCA ed uscite video analogiche composito e Component HD.

Il display LCD, da 3 pollici, offre una discreta risoluzione di 251.000 pixel e risulta utile nelle riprese dal basso o su cavalletto, mentre utilizzando la camera a spalla sarà più comodo utilizzare il mirino.

Infine la batteria fornita in dotazione offre una discreta autonomia, superiore ai 90 minuti: ciò dipende non tanto dalla capacità dell'accumulatore, di soli 2640 mAh, ma dal basso consumo della camera.

PRONTI PER IL BLU-RAY

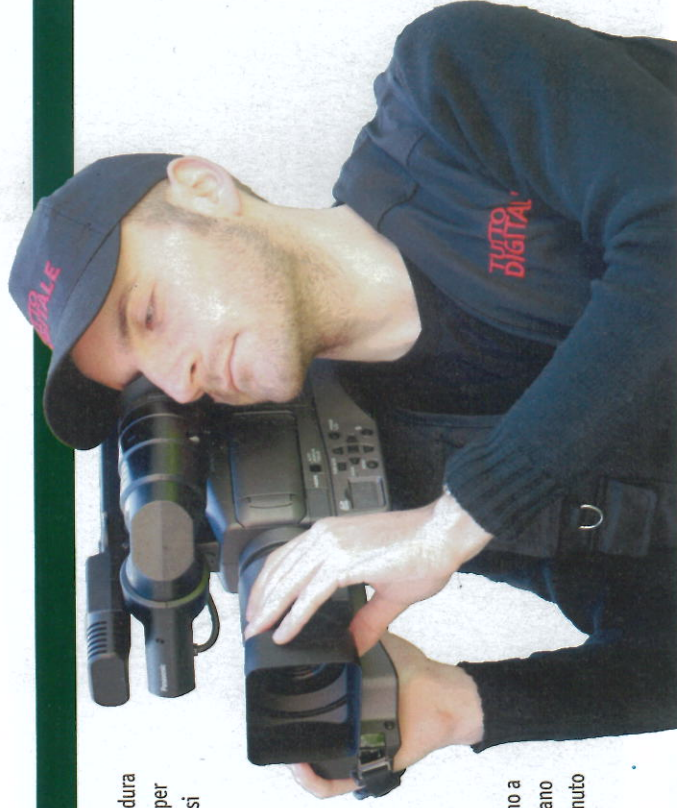
Abbiamo già accennato ai possibili problemi di compatibilità del formato AVCHD in fase di editing, problemi che sono ormai superati con i nuovi software di montaggio e che non abbiamo riscontrato durante il nostro test: collegando la nostra AG-HMC70 ad un iMac Intel, il computer ha subito riconosciuto la nuova periferica ed il software Final Cut Express 4 ci ha permesso di importare velocemente le scene in un nuovo progetto ad alta definizione.

Si tenga comunque presente che il formato AVCHD è molto complesso da gestire ed è indispensabile un PC o un Mac di ultima generazione: alcuni software di editing, come Apple Final Cut Express, convertono i file AVHCD in un altro formato, il che fa perdere un po' di tempo in fase di importazione, ma permette di lavorare molto più agevolmente durante il montaggio. I programmi che invece supportano

l'AVCHD in modo nativo mettono a dura prova le prestazioni del computer, per cui si rende necessario in questi casi l'acquisto di un sistema con un processore dual-core o quad-core ed una scheda grafica molto potente.

Per il resto, l'utilizzo di un formato tape-less risulta molto pratico: con una piccola scheda da 8 GB, ad esempio, è possibile memorizzare fino a 80 minuti di video HD alla massima qualità o fino a 3 ore in qualità più bassa, ma bastano pochi minuti per trasferire il contenuto della memory card su un PC. Sullo stesso supporto è inoltre possibile salvare le foto scattate con la videocamera, ad una risoluzione di 2 Megapixel.

Inoltre, una volta terminate le riprese o il montaggio, i file AVCHD possono essere masterizzati direttamente sui normali DVD e riprodotti su alcuni lettori BD o su PlayStation3, in quanto il formato di codifica video è lo stesso dei dischi Blu-ray. Ciò permette la distribuzione ai propri amici o clienti di



un supporto video ad alta definizione già compatibile con quello che sarà lo standard home video del futuro, visto che Toshiba ha da poco abbandonato lo sviluppo dell'HD-DVD.

Tirando le somme, la nuova AG-HMC70 rappresenta una buona soluzione per chi cerca una videocamera semi-professionale, economica e pratica da usare, per realizzare video-matrimoniali, news e

reportage. Il design a spalla aiuterà ad ottenere riprese stabili, specie quando si lavora per molte ore di fila, mentre l'utilizzo delle schede di memoria al posto del nastro permetterà di risparmiare tempo in fase di montaggio. Il formato AVCHD, infine, anche se non offre una qualità broadcast, permetterà di registrare immagini ad alta definizione già pronte per la distribuzione su Blu-ray.

Il tutto, a un prezzo che si

preannuncia invitante, e che non crea problema neanche ad un piccolo studio di produzione indipendente. M.Z.



A sinistra, le viste frontali e posteriore (ricca di prese audio e video) della macchina, che, nonostante la sua mole (a destra) mostra un'ottima manovrabilità (in alto).